ALLEGATO. 1 al PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA, AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA, IIS ALDINI VALERIANI SIRANI, IIS BELLUZZI FIORAVANTI E UNINDUSTRIA BOLOGNA

PIÙ ALTERNANZA PER TUTTI
UNA NUOVA ALLEANZA TRA SCUOLA E IMPRESA

Il progetto di Alternanza scuola-lavoro

di Unindustria Bologna

con gli Istituti di Istruzione Superiore

Aldini Valeriani e

Belluzzi Fioravanti

UNINDUSTRIA BOLOGNA

INDICE

PREMESSA **Pag. 3**

IL QUADRO DI RIFERIMENTO **Pag. 4**

DEFINIZIONI E FIGURE CHIAVE **Pag. 6**

IL MODELLO: LA BUONA ALTERNANZA **Pag. 10**

PREMESSA

L'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria è una delle più significative innovazioni introdotte dalla L. n. 107/2015, la quale segna una triplice e attesa svolta - culturale, organizzativa, didattica - sia per le scuole sia per le imprese.

Ci troviamo soltanto all'inizio del percorso intrapreso: passare dall'idea al fatto, dalla norma alla prassi, non sarà facile. Garantire davvero a tutti gli studenti la possibilità di entrare in azienda per formarsi, co-progettare percorsi orientati alle competenze ed ampliare il raggio delle opportunità rappresentano alcune tra le principali sfide per scuola e impresa.

Questo progetto intende delineare un modello di alternanza scuola-lavoro, frutto della collaborazione tra Unindustria Bologna e gli Istituti Tecnici Industriali "Aldini Valeriani" e "Belluzzi Fioravanti" da sperimentare fin dall'anno scolastico 2015-16.

La messa a sistema di una collaborazione strutturata tra la scuola e le aziende nel campo dell'alternanza scuola-lavoro ha l'obiettivo di affermare l'importanza del ruolo formativo e sociale dell'impresa e di offrire un contributo significativo alla definizione dei percorsi formativi più rispondenti ai profili professionali oggi richiesti. L'impegno di Unindustria Bologna è volto a mettere a sistema esperienze di alternanza scuola-lavoro già maturate nel territorio in modo che possano rappresentare un modello di riferimento anche sul piano nazionale.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1. Le novità de "La Buona Scuola" sull'alternanza

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta il principale strumento di collegamento tra mondo produttivo e sistema scolastico individuato dalla L. 107/2015. Il ruolo dell'alternanza scuola-lavoro nel sistema di istruzione ne esce decisamente rafforzato in quanto la normativa innesta l'alternanza scuola-lavoro all'interno del curricolo scolastico e diventa componente strutturale della formazione "*al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti*".

La legge 107/2015 rende obbligatorio infatti, già durante quest'anno scolastico a partire dalle classi terze un periodo di alternanza scuola-lavoro di almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali per tutti gli studenti.

Si tratta di un numero importante di studenti. Gli studenti infatti che frequentano la III classe sono 188 all'Istituto Tecnico Belluzzi, così distribuiti: 94 informatici, 44 elettronici - elettrotecnici, 50 meccanici. Sono 178 all'Istituto Tecnico Aldini così distribuiti: 52 informatici, 44 elettronici - elettrotecnici e 82 meccanici.
Nel corso del prossimo triennio gli studenti chiamati a realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro nei due Istituti saranno più di 1.000.

La guida operativa per la scuola per le attività di alternanza scuola-lavoro sottolinea che:

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola-lavoro dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;
- l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente;
- la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

2. Alternanza scuola-lavoro: un'opportunità per la scuola

L'alternanza scuola-lavoro è un'opportunità per la scuola per ripensare e rivedere il modo di fare didattica e per ideare ed implementare profonde innovazioni organizzative e gestionali.
L'alternanza scuola-lavoro non rappresenta quindi una nuova disciplina che si aggiunge alle 1.056 ore di insegnamento che ogni studente è già chiamato ad affrontare nelle scuole secondarie di secondo grado.
Si qualifica piuttosto come una nuova metodologia didattica che comporta un ripensamento della stessa funzione educativa, formativa e socializzante della scuola nel suo rinnovato rapporto con l'impresa. Non è possibile introdurre l'alternanza scuola-lavoro con successo senza modificare la struttura organizzativa, l'impianto didattico ed il modello pedagogico della scuola italiana.
L'alternanza presuppone inoltre l'apertura al contesto territoriale e, al tempo stesso, rende più flessibile e peculiare l'organizzazione del fare scuola.

Il tema cruciale è come rendere reciprocamente vantaggiosa l'alleanza tra scuola e impresa allo scopo di favorire la crescita professionale dei giovani e la competitività delle imprese.

3. Alternanza scuola-lavoro: un'opportunità per le imprese

Oggi esiste un divario crescente tra le competenze possedute dai giovani "in uscita" dal sistema educativo e quelle effettivamente richieste dalle imprese e dal mondo del lavoro, con la conseguenza che molte imprese faticano a trovare le professionalità di cui necessitano per crescere e restare competitive sui mercati di riferimento.
Il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro rappresenta una prima risposta a questo problema in quanto consente di avvicinare i percorsi scolastici ai bisogni delle imprese e di orientare i giovani verso quegli indirizzi formativi maggiormente richiesti dal mondo del lavoro.
La principale valenza dell'alternanza scuola-lavoro risiede, infatti, nel facilitare e orientare lo studente a comprendere l'attività professionale dei diversi settori e ambiti aziendali: è proprio per questo motivo che l'impresa assume in questo percorso didattico un ruolo formativo fondamentale.
L'alternanza scuola-lavoro costituisce quindi un investimento a lungo termine per le imprese che - attraverso questi percorsi - acquisiscono una maggior consapevolezza di essere, oltre che luogo di produzione, anche un luogo di sviluppo del progetto educativo dei giovani e, proprio in quanto tali, portatrici di una notevole responsabilità sociale.

DEFINIZIONI E FIGURE CHIAVE

Alternanza scuola-lavoro

La Guida operativa definisce l'alternanza scuola-lavoro come "una metodologia didattica" per:
a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Co-progettazione

La co-progettazione è un insieme di attività svolte in collaborazione tra tutor interno ed esterno atte a definire il percorso di alternanza e ad individuare le competenze da far acquisire allo studente. In particolare, nella fase di co-progettazione, saranno analizzati congiuntamente le competenze strategiche per migliorare l'occupabilità dei giovani nonché i metodi per il monitoraggio, la valutazione e la valorizzazione delle stesse.
In quest'ambito potrà essere utile prendere a riferimento il Sistema regionale delle qualifiche allo scopo di ideare una scheda condivisa in grado di rilevare sia le competenze tecnico-specialistiche (*hard skill)* sia le competenze morbide (*soft skill*).
Il successo dei progetti formativi in alternanza scuola-lavoro è quindi fortemente correlato alla co-progettazione delle attività da parte di imprese e di scuole. Le aziende saranno pertanto fattivamente coinvolte nella progettazione, nella valutazione finale del progetto formativo e delle competenze in esito all'esperienza in alternanza.

Competenze

Secondo la definizione che ne dà l'EQM, "***Competenza*** è la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale".

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono particolarmente idonee a formare le competenze perché mettono lo studente in condizioni di ***dimostrare*** di saper ***utilizzare*** conoscenze, abilità e capacità in ***situazioni*** diverse.

Tutte le situazioni di lavoro o di studio, in quanto attivano lo studente chiedendogli di dimostrare, eseguendo un compito e conseguendo un risultato, di saper utilizzare conoscenze, abilità e capacità, consentono lo sviluppo e l'implementazione, nello stesso tempo, di competenze diverse:

a) Tecnico-professionali, legate al contenuto dell'attività svolta (*hard skill)*
b) Organizzative e relazionali, dipendenti dalle condizioni in cui l'attività è svolta (*soft skill)*

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro devono favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze sia del primo sia del secondo tipo.

Co-valutazione

L'alternanza scuola-lavoro introduce nella normale attività scolastica un'importante novità: la valutazione finale delle competenze acquisite tramite le esperienze di alternanza scuola – lavoro è in capo ai docenti della scuola, ma deve necessariamente esser frutto di un accordo con gli esperti aziendali.

Dal momento che non esiste una diffusa prassi di co-valutazione da parte di scuole e aziende anche nelle esperienze più "illuminate", occorre definire per la valutazione delle competenze acquisite in azienda:

- griglie di valutazione;
- predisposizione e somministrazione di questionari;
- valutazione di conoscenze/abilità/competenze acquisite (prova esperta);
- valutazioni dei/con i *tutor* aziendali.

Certificazione delle Competenze

Esistono diversi modelli di certificazione delle competenze. Questo progetto si propone di assumere quale base di riferimento il sistema di certificazione della regione Emilia-Romagna.
In ogni caso la certificazione deve essere effettuata dalla scuola tenendo presenti le valutazioni fatte dall'azienda e comporta il riconoscimento di crediti spendibili poi in situazione lavorativa.

Dirigente scolastico

Rappresenta la figura chiave per la gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Infatti il dirigente scolastico:

- individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza, a stipulare apposite convenzioni e a redigere una scheda di valutazione sulle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione con il mondo del lavoro;
- promuove, presso il corpo docente, studenti e famiglie, quella svolta culturale che riconosce il valore formativo del lavoro;
- individua un "*team* alternanza" permanente con relativo organigramma (ruoli e responsabilità);
- organizza un sistema di monitoraggio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro);
- organizza un sistema di comunicazione dei risultati per capitalizzarli e coinvolgere maggiormente il territorio nell'innovazione della scuola;
- promuove un'informazione dettagliata rivolta agli studenti e alle loro famiglie sulle opportunità offerte dall'alternanza per potenziare un orientamento consapevole;
- organizza e realizza nei primi mesi di scuola azioni specifiche di formazione per tutti i docenti al fine di rivedere la struttura organizzativa delle discipline e distillarne i contenuti essenziali, rivisitando le consolidate metodologie trasmissive del sapere nell'ottica di percorsi sviluppati per competenze e integrati con esperienze lavorative reali o simulate;
- organizza nei "dipartimenti disciplinari" una progettazione dell'azione formativa con obiettivi definiti, competenze da far raggiungere agli studenti, tempi e modalità didattiche, al fine di poter poi individuare le azioni da svolgere a scuola o in azienda per il raggiungimento delle *skills* richieste.

Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro

Il responsabile dell'alternanza:

- svolge funzioni di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti;
- gestisce il rapporto con le imprese;
- coordina i tutor scolastici per l'alternanza.

Team dell'alternanza

"Il team dell'alternanza" è coordinato dal Dirigente scolastico o dal responsabile dell'alternanza ed è composto dal responsabile dell'alternanza e dal referente per l'alternanza di Unindustria Bologna.

Ha compiti di:

- mappare gli studenti utilizzando l'apposita modulistica;
- gestire la banca dati del club dell'alternanza;
- abbinare le aziende con gli studenti che realizzano i percorsi di alternanza;
- analizzare e ridefinire l'impianto curriculare in una logica di didattica per competenze in cui il tirocinio in azienda rappresenta solo il momento applicativo e solo uno degli strumenti possibili;
- individuare mappe di competenze per la gestione del percorso in azienda e a scuola, utilizzando un sistema di qualifiche professionali;
- gestire con i *tutor* aziendali un percorso integrato coerente con le indicazioni nazionali curriculari;
- definire un *format* di progettazione comune tra scuola e azienda;
- definire e validare rubriche di osservazione per la valutazione del percorso;
- monitorare l'efficacia dell'azione didattica sugli studenti;
- definire tutta la modulistica necessaria all'attivazione dei percorsi di alternanza.

Referente Unindustria Bologna per l'alternanza

Il Referente Unindustria Bologna per l'alternanza è una figura di raccordo tra la scuola e le aziende.

In particolare:

- svolge un ruolo di regia locale organizzativa per il coordinamento, la co-progettazione e la pianificazione dei percorsi di alternanza;
- partecipa ai lavori del "*team* alternanza";
- coordina le attività del club dell'alternanza;
- promuove presso le aziende l'alternanza scuola-lavoro.

Tutor scolastico (Interno)

La guida operativa affida al **tutor interno** le seguenti funzioni:

- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Tutor aziendale (esterno)

Secondo la guida operativa il **tutor esterno** assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Ai fini della riuscita dei percorsi di alternanza, tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di **forte interazione** finalizzato a:

- definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
- garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
- verificare il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

Strutture ospitanti

La legge 107/15 prevede la costituzione, dall'anno scolastico 2015/2016, del Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Il Registro, tuttavia, non potrà sostituire del tutto l'attività di ricerca, costituendo solo la fase finale e formale di un processo più lungo di "reclutamento" delle imprese. In quest'ottica l'adesione delle imprese al Registro potrà essere agevolata e accelerata anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e delle istituzioni locali. Ugualmente le reti già istituite in ogni scuola costituiranno un utile strumento da rafforzare e valorizzare. Nel modello di alternanza qui proposto le strutture ospitanti sono le aziende che accettano di far parte del club dell'alternanza.
Le aziende sono individuate nell'ambito delle aziende associate a Unindustria Bologna e delle aziende che hanno già in essere rapporti strutturati con gli Istituti scolastici.

In base alla guida operativa le aziende del club dell'alternanza devono possedere i seguenti requisiti:

- ***capacità strutturali***, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste in alternanza scuola-lavoro e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- ***capacità tecnologiche***, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
- ***capacità organizzative***, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività di alternanza scuola-lavoro, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.

IL MODELLO: PIÙ ALTERNANZA PER TUTTI UNA NUOVA ALLEANZA TRA SCUOLA E IMPRESA

Con la legge 107/2015 l'alternanza non rappresenta più una mera aggiunta alla tradizionale prassi didattica, ma entra a pieno titolo nel curricolo degli studenti.

Un valido modello di alternanza scuola-lavoro si deve fondare su alcuni presupposti:

- la scuola si deve aprire al territorio e essere in grado di utilizzare, ai fini dell'apprendimento, tutti i contesti esterni utili;

- l'alternanza non è una panacea, non deve riguardare tutti gli studenti nelle stesse rigide modalità, deve anzi consentire una maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento, potendo contare su una molteplicità di ambiti formativi da utilizzare;

- occorre tenere conto delle differenti caratteristiche degli individui e utilizzare tutte le possibili motivazioni all'apprendimento individuando i contesti e le modalità più opportune.

Partire dal presupposto che alternanza significhi permanenza dei ragazzi in azienda può rendere il monte ore previsto difficilmente raggiungibile. Le esperienze finora attivate, anche da numerose Associazioni industriali, mostrano come i percorsi di alternanza scuola lavoro possano articolarsi in una serie di differenti attività, non sempre necessariamente realizzate all'interno delle aree produttive delle aziende.

In sintesi il modello di alternanza scuola lavoro prevede:

- una proposta rivolta alle aziende associate di entrare a far parte **del club dell'Alternanza,** club costituito da aziende disponibili ad accogliere gli studenti in alternanza scuola-lavoro;

- una distribuzione indicativa delle ore di alternanza scuola-lavoro di 120 ore al terzo anno, 200 al quarto e 80 al quinto;

- l'adozione da parte di un gruppo di aziende di una classe, che verrà seguita per l'intero triennio.

- un impianto organizzativo articolato nelle seguenti fasi:
  - Attivazione club dell'Alternanza scuola-lavoro a cura di Unindustria.
  - Mappatura degli studenti a cura delle Scuole.
  - Abbinamenti aziende/studenti attività coordinata da Unindustria in raccordo con le aziende e le scuole.
  - Offerta di formazione base comune a cura di Unindustria e Scuole.
  - Patto formativo definito con il supporto di Unindustria sottoscritto da Azienda, Scuola e Studente.
  - Co-progettazione pluriennale dei percorsi di alternanza a cura di Aziende e Scuole.
  - Realizzazione /co-valutazione/ monitoraggio del percorso a cura di Aziende, Scuole e Unindustria.

- un percorso di alternanza progettato sulla base di un contenitore condiviso che in ogni caso garantisce flessibilità agli interventi definiti dalle singole aziende con le scuole.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro prevede pertanto la seguente articolazione

- **III anno** "*Capisco cos'è l'azienda e come funziona e lavoro sulle competenze trasversali" (120 ore).*

Ore	COSA	CHI
16 ore	Corso sicurezza	Unindustria Bologna - Scuole
4 ore	2 ore presentazione percorso a tutte le classi terze 2 ore presentazione aziende madrine a ciascuna classe	Testimoni aziendali + docenti
10 ore (2 mattinate 5 + 5)	Visite in due aziende (una a marzo – una a maggio)	Testimoni aziendali + docenti
15 ore (3 mattinate)	La nascita dell'idea progettuale	5 ore con progettista azienda 10 ore coi docenti della classe
10 ore (2 mattinate 5 + 5)	Soft skills Organigramma aziendale	Unindustria Bologna - aziende 1 esperto azienda su organigramma
10 ore (2 mattinate 5 + 5)	Business plan	1 esperto azienda
40 ore	Realizzazione del progetto con eventuale costruzione del prototipo	Supervisione del tutor aziendale Docenti
10 ore (2 mattinate 5 + 5)	Comunicazione e presentazione dell'idea d'impresa	Esperto di comunicazione + Docenti
5 ore (settembre 2016)	Presentazione prototipo e public speaking in inglese a cura degli studenti a Farete	Unindustria Bologna + Docenti + Tutor aziendali

NOTA: Quest'anno la sperimentazione dei percorsi di alternanza riguarderà in particolare solo il III anno e pertanto, in base ai piani formativi delle scuole, sarà sufficiente, per le imprese che aderiranno al Club dell'Alternanza incontrare gli studenti a scuola – non in azienda – ed iniziare ad informarli, insieme con i docenti, sulle attività aziendali e sulle competenze necessarie per svolgerle ***con un impegno complessivo di 4- 5 giornate****. Inoltre le aziende potranno iniziare a porre dei problemi (tipo commessa d'impresa) su cui le classi possono lavorare a gruppi anche per l'intero triennio allo scopo di realizzare prodotti/prototipi.*

- **IV anno** *"Approfondisco le competenze tecniche e vado in azienda" (200 ore)*

Ore	COSA	CHI
4 ore	2 ore presentazione percorso a tutte le classi quarte 2 ore presentazione aziende madrine a ciascuna classe	Testimoni aziendali + docenti
10 ore	Visite aziendali e eventuali partecipazione a fiere. Obiettivo conoscere il prodotto/servizio	Tutor aziendali + docenti
20 ore	Moduli di inglese tecnico	Docente madrelingua
160 ore	Stage in azienda	Tutor aziendale + docenti
6 ore (settembre 2017)	Presentazione attività di alternanza a cura degli studenti a Farete	Unindustria Bologna + docenti +Tutor aziendali

- **V anno** *"Affino le conoscenze del mondo del lavoro coniugando aspetti organizzativi e tecnici e preparo la tesina"* (*80 ore)*

Ore	COSA	CHI
5 ore	2 ore presentazione percorso a tutte le classi quinte 2 ore presentazione aziende madrine a ciascuna classe	Testimoni aziendali + docenti
70 ore	Attività laboratoriali e di gruppo alternati a stage in azienda. Obiettivo: sviluppo di un progetto che racchiuda i 2 anni precedenti con tesina finale e interventi orientativi	Tutor aziendali + docenti
5 ore (settembre 2018)	Presentazione delle migliori tesine a cura degli studenti a Farete	Unindustria Bologna + Tutor aziendali + docenti

I contenuti del percorso di alternanza scuola-lavoro del III anno

Come già evidenziato non necessariamente l'alternanza significa permanenza dei ragazzi in azienda anche perché, dato il numero previsto di studenti in alternanza, ciò sarebbe difficilmente raggiungibile.
Per il terzo anno il modello di alternanza propone una serie di differenti attività per lo più realizzate non in azienda, ma caratterizzate in ogni caso da un collegamento costante con l'impresa/e madrina/e.
Gli studenti si cimenteranno nella progettazione della loro idea d'impresa.
Alla fine del percorso ogni gruppo di studenti avrà prodotto un *business plan*, un diario di bordo (anche digitale) dove verrà annotata l'esperienza vissuta, un eventuale prototipo del prodotto d'impresa e un documento di presentazione dell'idea d'impresa realizzata (video/brochure/*power point)*.
A supporto di questa attività potrà essere utilizzare la piattaforma on line "la tua idea d'impresa".
L'azienda madrina assiste gli studenti in tutte le fasi del percorso (dall'idea del prodotto, alla sua progettazione e realizzazione, all'organizzazione dell'azienda).

Le attività previste sono le seguenti:

a. Presentazione del programma di alternanza scuola-lavoro agli studenti

In una assemblea plenaria in orario curricolare, nella quale sono invitati i dirigenti e tutor aziendali, i dirigenti e tutor scolastici sarà presentato il percorso di alternanza agli studenti. In quest'occasione sono presentate le aziende discussi e definiti i criteri della programmazione del progetto di alternanza scuola-lavoro, con attenzione a patto formativo e di orientamento, condivisione del calendario delle iniziative ed illustrazione di procedure e modalità.

Le plenarie, cui partecipano tutti i soggetti interessati, rivestono un ruolo di fondamentale importanza come attività di formazione realizzata nell'ottica dell'integrazione fra i sistemi e dell'ottimizzazione delle risorse.

Si tratta di uno strumento di condivisione delle esperienze teso a favorire la circolarità dell'apprendimento.

A questa prima fase seguiranno gli incontri tra studenti e aziende madrine.

b. Alternanza scuola-lavoro in Sicurezza

Sulla base del protocollo di intesa definito tra Unindustria Bologna e gli Istituti Tecnici del territorio, l'Associazione, in collaborazione con la Fondazione Aldini Valeriani, promuove e organizza nelle scuole, preliminarmente all'avvio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, percorsi formativi inerenti la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
I corsi, progettati sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 "Testo unico per la sicurezza", mirano a mettere lo studente nelle condizioni di maturare "in sicurezza" l'esperienza di crescita formativa-professionale e a coinvolgerlo in un percorso educativo tale da garantirgli un'adeguata formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro, rendendolo contestualmente consapevole di essere parte attiva del sistema

di tutela. Con questa prima attività si intende operare in una logica di omogeneità di interventi e condivisione di azioni ed obiettivi tra scuola e azienda.
L'attività riguarda la formazione generale di 4 ore e la formazione specifica ad alto rischio 12 ore; sono previsti un test finale di apprendimento e l'attestato di partecipazione. L'idoneità viene riconosciuta a condizione che venga superato il test e che si sia frequentato almeno il 90% delle ore.
L'organizzazione di queste attività prevede che la formazione avvenga in collaborazione con l'OPT Unindustria Bologna - Cgil, Cisl, Uil seguendo il modello organizzativo e la modulistica sperimentata concordata e tra Unindustria Bologna e Istituti scolastici.

c. Formazione degli studenti in orario curricolare con esperti provenienti dalle imprese madrine

Questa fase ha l'obiettivo di orientare gli studenti al lavoro in azienda e alla creazione di impresa
I gruppi di studenti in alternanza avranno la possibilità di confrontarsi con gli esperti non solo dell'azienda madrina per elaborare le proprie **idee di impresa**, di strutturale compilando il **business plan online** e di raccontarle in forma di brevi **video spot**.

Nell'ambito di questa attività sono affrontati i seguenti temi:

- organizzazione aziendale: come definire l'organigramma, le modalità di comunicazione in azienda, i diversi ruoli;
- le competenze trasversali necessarie per un proficuo inserimento in azienda (relazionali, problem solving, lavoro in gruppo, gestione del tempo);
- i settori dell'azienda (progettazione produzione, amministrazione, commercializzazione-marketing, logistica);
- il *business plan*: come definirlo;
- progettazione, eventuale realizzazione e presentazione del prototipo del prodotto/servizio oggetto dell'idea d'impresa.

d. Partecipazione ad iniziative aziendali

Sono previste due visite presso le aziende madrine.
Le visite hanno lo scopo di far conoscere la vita aziendale e di permettere un primo approccio con il settore aziendale in cui lo studente in alternanza verrà inserito a partire dal IV anno.
La visita aziendale potrà essere anche organizzata in occasione di eventuali eventi che l'azienda madrina organizza per i propri clienti. Tali visite sono finalizzate a consentire l'allargamento della partecipazione, oltre a tutti i soggetti in alternanza scuola-lavoro, anche ad interi gruppi classe, coinvolgendo studenti e docenti di altre discipline.

e. Attività progettuale con i docenti - *la tua idea d'impresa*

Con questa fase si entra nel vivo del progetto e può essere considerata come una attività di impresa formativa simulata.
Gli studenti - sulla base della formazione ricevuta e con il supporto dei docenti - definiranno il progetto della propria impresa producendo gli elaborati su indicati.

f. Presentazione dei risultati delle attività dell'alternanza

Alla conclusione del percorso è previsto un incontro di pubblicizzazione e diffusione dei risultati delle attività di alternanza del III anno. Gli alunni esporranno le loro attività anche attraverso *public speaking* in lingua inglese. In questa sede verrà inoltre premiata la migliore idea d'impresa realizzata dagli studenti e saranno consegnati anche gli attestati di partecipazione descrittivi del percorso di alternanza scuola-lavoro con indicate le relative competenze acquisite.

Fase preparatoria del progetto (febbraio 2016)

1. **Presentazione del modello alle aziende e attivazione del club dell'alternanza**

   In questa fase viene proposto alla aziende di far parte del club dell'alternanza.
   Unindustria Bologna procederà a promuovere il modello di alternanza con gli Istituti tecnici Industriali di Bologna attraverso diverse iniziative rivolte ad un selezionato gruppo di aziende in possesso dei requisiti per poter ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro. In quella sede si raccoglieranno anche le schede dell'offerta formativa, compilate dalle aziende che sono disponibili ad accogliere gli studenti su un apposito modulo predisposto dal team dell'alternanza.

   All'interno di queste schede sono inseriti l'anagrafica aziendale, il nominativo del tutor aziendale, la descrizione dell'area/settore di competenza, con la precisazione delle attività svolte e l'ambito di esperienza proposto; vengono infine stabiliti per ciascuna azienda il numero di studenti coinvolti e la durata complessiva dell'esperienza.
   Parallelamente gli **Istituti tecnici Industriali** procederanno a promuovere la medesima iniziativa sulle aziende con le quali hanno esperienze di alternanza in corso.
   A Unindustria Bologna è affidata la gestione della banca dati delle aziende del club dell'alternanza.

2. **Mappatura studenti**

   In questa fase il responsabile dell'alternanza provvederà a mappare gli studenti del triennio.
   Si tratta di creare una anagrafica degli studenti che indichi oltre alla classe e l'indirizzo frequentato, la zona di residenza al fine di facilitare l'incrocio con le aziende.

   Quest'anno il progetto si rivolge solo alle terze classi che presentano la seguente situazione.

   ITIS Aldini Valeriani

   indirizzo ELETTRONICA-ELETTROTECNICA 44 alunni
   indirizzo INFORMATICA 52 alunni
   indirizzo MECCANICA e MECCATRONICA 82 alunni

   ITIS Belluzzi Fioravanti

   indirizzo ELETTRONICA-ELETTROTECNICA 44 alunni
   indirizzo INFORMATICA 94 alunni
   indirizzo MECCANICA e MECCATRONICA 50 alunni

3. **Patto formativo e abbinamenti azienda studenti**

   All'interno di questo contesto viene definito il processo di integrazione fra le politiche educative della scuola ed i fabbisogni professionali. In seguito le Istituzioni coinvolte procedono alle nomine dei tutor aziendali e dei tutor scolastici; a questo punto vengono indicate, a cura del team alternanza, le procedure operative necessarie per l'avvio dell'attività, inclusa la stesura del Patto Formativo e di orientamento che rappresenta la garanzia della condivisione del percorso. Infine il team dell'alternanza procederà ad abbinare gli studenti alle aziende sulla base delle disponibilità indicate dalle stesse secondo i seguenti criteri:

- interessi e vocazioni degli studenti;
- residenza dei ragazzi ed ubicazione delle aziende;
- indirizzo di studio e settore delle aziende (non necessariamente però ad una azienda ad esempio meccanica verranno abbinati solo meccanici o solo studenti della stessa classe).

Il gruppo in alternanza - ovviamente - può quindi non coincidere con il gruppo classe di tipo tradizionale.
L'azienda che si vedrà assegnare gli studenti diventerà **azienda madrina** di questi ultimi e li accompagnerà per l'intero percorso di alternanza che si svolgerà nel triennio.

4. Co-progettazione del percorso a cura del tutor esterno ed interno

Il numero degli studenti accolti in ciascuna azienda madrina è determinato in funzione delle effettive capacità delle aziende ospitanti dal punto di vista strutturale, tecnologico ed organizzativo. Lo svolgimento dell'orario di ogni singolo studente o gruppi di studenti è stabilito a seguito di un lavoro di progettazione fra i tutor scolastici e i tutor aziendali e può articolarsi in attività curricolari (mattino) ed extra curricolari (pomeriggio).
Può essere prevista la possibilità di proseguire le attività di scuola-lavoro per gli studenti delle classi III e IV anche nel periodo estivo, compatibilmente con la disponibilità dei soggetti interessati.
Questa ulteriore opportunità offre agli studenti uno strumento per approfondire l'apprendimento, attraverso l'applicazione pratica delle competenze acquisite anche in modalità "full immersion". Le ore eventualmente svolte in questa sessione estiva sono computate insieme a quelle svolte durante l'intero anno scolastico.
Nell'ambito delle attività di co-progettazione verrà stabilito anche il calendario annuale del percorso di alternanza che si estenderà da ottobre a giugno.

Fase di attuazione

1. Attivazione del percorso di alternanza:

- il team dell'alternanza individua e assegna gli studenti alle aziende;
- il team alternanza predispone gli strumenti (griglie di osservazione, valutazione, etc…) e le modalità di gestione sia per effettuare i momenti di valutazione che per il monitoraggio intermedio e finale;
- il consiglio di classe può decidere le modifiche nelle programmazioni di alcune materie per consentire coerenza fra attività didattica ed esperienza in azienda, anche eventualmente ricorrendo alla flessibilità consentita dalla normativa vigente;
- il consiglio di classe predispone momenti di valutazione dell'esperienza mediante momenti di confronto in itinere con il tutor scolastico;
- lo studente si inserisce in un processo di lavoro reale all'interno di un sistema di relazioni formali e informali;
- il tutor aziendale e il tutor scolastico, verificano la coerenza tra gli obiettivi del percorso di alternanza e le aree aziendali in cui è possibile inserire il tirocinante;
- il tutor scolastico effettua un monitoraggio assieme al tutor aziendale mediante visite e contatti telefonici.

2. Valutazione/verifica intermedia

Sono previste verifiche di valutazione intermedia allo scopo di riconoscere il valore degli apprendimenti acquisiti in modo formale ed informale nell'azione didattica svolta nell'ambito del percorso, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo degli studenti.

3. Aggiustamenti del percorso

Il tutor interno di concerto col tutor esterno potranno, sulla base dell'esito della valutazione e verifica intermedia, apportare modifiche al percorso di alternanza tenendo in considerazione i *feed back* forniti dagli alunni, dai docenti e dal tutor.

4. Valutazione finale

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. La valutazione finale è a cura della scuola sentito il tutor aziendale.

5. Certificazione delle competenze acquisite

Il team dell'alternanza predispone gli strumenti e le modalità di certificazione delle competenze acquisite.

6. Monitoraggio

Il team dell'alternanza garantisce il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, anche al fine di intervenire tempestivamente sulle eventuali criticità.

IL RACCORDO CON IL PLACEMENT

Oltre a rappresentare una modalità efficace per conseguire gli obiettivi di apprendimento previsti dal profilo d'indirizzo, l'alternanza svolge un ruolo fondamentale nell'orientamento/riorientamento in quanto favorisce lo studente nella scelta della professione o del percorso d'istruzione superiore (Istituti Tecnici Superiori o Università). Perciò l'alternanza offre molti elementi che possono essere ripresi a scuola per realizzare un servizio di ***placement***.

Questo progetto considera solo gli aspetti delle attività di *placement* cui l'alternanza offre un contributo importante:

- la valutazione delle competenze;
- l'esperienza di tirocinio quale elemento qualificante la redazione del curriculum professionale;
- la conoscenza diretta di un'impresa che aiuta ad impostare la ricerca del lavoro.

In questo contesto il progetto si pone l'obiettivo anche di accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola alla vita attiva attraverso diverse azioni:

- selezione e *matching* tra impresa e scuola con la costruzione ed aggiornamento di un data-base contenente riferimenti di imprese disponibili ad attivare tirocini formativi post-diploma;
- tirocini estivi di orientamento su richiesta degli studenti o delle imprese;
- accompagnamento all'inserimento lavorativo degli studenti, attraverso percorsi strutturati (tirocini di inserimento, contratto di apprendistato);
- raccolta dei curricula dei diplomati, e loro inserimento nella banca dati di Unindustria Bologna.